

se vi era presente niuno altro, disse di no. Perché hala ditto tal cose, per odio o malivolentia? de no, ma per carità et zelo de la santa fede; a la qual fo dato sacramento dovesse tenir seereta tal examinatione. Et io Francesco Tolino publico notario de Gussago et in questa examinatione notario et canzeliero dil venerando vicario et locotenente de l'Inquisitor fo presente, et pregado, scrissi tutte cose sopraditte.

*In nomine Domini amen.* Ne l'anno di la Natività del Signor et mese, a di 21 dil soprascrito ne la chixia de Santa Trinità de la villa de Gussago sopra il monte, a la presentia dil predito reverendo vicario de l'Inquisitor, presenti li infrascritti testimoni et mi notario, comparse lo egregio omo sier Zuan Francesco notario publico ditto de Tolinis, abitator ne la ditta villa ne la contrà della piazza, testimonio admonito, citado et sacramentado dal predito venerando vicario, con sacramento de dir la verità.

Prima, se lui cognosse una donna dita Benvegnuda, la qual abita ne la terra de Navi de la diocesi di Brexa. Dice de sì. Quanto tempo? e risponde l'è circa 4 anni. In che modo la cognosse? disse l'ò vista ed anche con lei parlato molte volte. Dimandato che fama l'ha, rispose che per tutto se dice lei essere vera striga, et spesse fiate aver vista dita Benvegnuda far incantamenti et tenir una stringa in man per li fereti, et dir queste parole: *Dio fe sì, Dio fe Zoan Francesco, Dio fe el legno de la Santa Cros, Dio me guardi de li sete dolori, di fuocho ardente, de aqua corrente, de omo male faciente, de omo possente più de mi, che in de l'andar in là sia con Dio e con la Vergene Maria e con i santi soi*, et dapoì queste parole la ne diseva alcune altre sopra la stringa pianamente in tal modo che mi testimonio non possi intender, et subito vidi la stringa tremar. Dimandato il ditto testimonio quello lui voleva saper de ditta Pincinella, dice che 'l voleva intender se una zovene se aveva impazata con uno; la qual nel tremar de la stringa disse quella zovene non averse impazata con niuno. Disse ancora esso testimonio che ditta Benvegnuda over Pincinella volse insegnar un incantamento a far che uno omo ama una donna, over una donna ama un omo, et che la fece dito incantamento in sua presentia in questo modo: la tolse uno chiodo novo che non fusse stà mai in opera et si lo poneva nel foco fina che 'l diventasse rosso, et poi toleva doi legni de olivo benedetti et li meteva in modo di una croce sopra esso chiodo rosso, et diceva queste parole, *io te sconzuro et se te strenzo ti Zoan, ti*

*Antoni et ti Ysepo, che ti debbi così far affocar el cor, el corpo, la mente e la volontà de la tal persona, che la non possi andar nè star nè requiar, nè polsar, nè beber, nè manzar, nè dormir fina che non la fa la mia volontà*; et bisognava far questo tre volte in tre giorni a tre diverse persone. Dimandato il dito testimonio che significavano quelli tre nomi Zoan, Antoni et Isepo, rispose che lui dimandò ad essa Benvegnuda, la qual gli disse che erano il nome di tre omeni morti da mala morte, li quali lei li costringeva a far il suo intento et volontà. Dimandato si altri erano presenti quando la fece tal incantamento, rispose de no, perchè le non voleva esser vista acioè che non fosse acusada. Dimandato esso testimonio si el sapeva che costei sapesse far incantamenti, rispose de sì, et fra li altri che la sapeva far una polvere a far disperder, et me ne dette di quella polvere. Dimandato et sacramentado se lui diseva queste tal cose per rancor ovvero odio, rispose di no, ma per amor et zelo di la santa fede et per non cascar in excommunicatione, unde li fo imposto dovesse tenir secreto.

*In nomine Domini amen.* Ne l'anno de la Natività del Signor, dil mexe preditto, a di 22 di Zugno, nel convento di Santo Dominico di Brexa, in cella dil reverendo padre frate Laurentio vicario di l'Inquisitor. Comparse il venerabile presbitero missier Zuane de Stephani de la terra de Navi, et de la diocesi de Brexa, curato et arzipresbitero de Santa Maria de la suprascrita terra, citado per maestro Bartolomeo de Fiume Negro citadin di Brexa et oficial di ditto officio de la Inquisitione, personalmente, per testimonio, admonito et sacramentado a dir la pura verità, secondo qui de soto sarà dimandato.

Primo, dimandato si lui cognosse una donna Benvegnuda ditta Pincinella moier di Pizino de Marsili de Navi, con sacramento tocando li suoi Evangelii, rispose de sì. Dimandato quanti anni sono, disse sono 20 anni e più, et averla molti anni confessata et comunicata, et essere stata suso la porta de la sua chiesa con una pacientia de tela con croce rossa, dimandò perdonanza al populo et piangendo per essere stà sententiada per strigha. Dimandato si lui sa essa donna Benvegnuda aver medicà persona alcuna da poi la fo liberada, rispose de sì, et che l'è fama publica lei aver medicà molte et molte persone, et che 'l se ricorda che una donna Maria che fo moier de uno Piero de Fusani ge disse a lui, essendo in casa soa, che essa Benvegnuda aveva miedegada una soa figliola, la quale si chiamava Catarina moier di Amadio de Azono abitator ne la ditta terra de Navi,